



LEGGE DI BILANCIO 2017 PRINCIPALI CONTENUTI

Da quest'anno non si parla più di Finanziaria o di Legge di Stabilità, ma di Legge di Bilancio. Infatti, poiché nel 2012 è stato introdotto in Costituzione il principio del pareggio di bilancio è stato necessario modificare alcune delle principali regole e procedure di contabilità. La Legge di Bilancio (L. 232/16) è stata pubblicata sulla G.U. N.297 (s.o.n°57) del 21/12/2016 ed è entrata in vigore il 1/1/2017.

La manovra finanziaria per il 2017 è legge quindi ci saranno delle novità molto importanti in tema di pensioni, imprese, famiglie, condomini e scuola.

Come funziona l'APE, l'anticipo pensionistico introdotto con la Legge di Stabilità 2017? Chi ha diritto al Bonus Bebè 2017 o al Bonus Nido? Come funziona la nuova disciplina del gruppo IVA? Queste e ad altre domande trovano risposta nel testo ufficiale della Legge di Bilancio 2017.

Il Senato ha approvato in via definitiva il testo della Legge di Bilancio, con 173 voti favorevoli e 108 contrari. Con il voto di fiducia però alcuni interventi di cui si sarebbe dovuto discutere al Senato sono saltati dal momento che il testo della Legge di Bilancio su cui si è votato è quello approvato alla Camera dei Deputati.

Cosa cambia con la Legge di Stabilità 2017? Nella manovra finanziaria c'è spazio per diversi interventi sulle pensioni e sulle scuole, ma c'è un'altra novità che piacerà soprattutto alle famiglie. Nella Legge di Stabilità 2017, infatti, sono stati introdotti diversi bonus a sostegno del reddito, come ad esempio il bonus bebè, e diversi bonus assunzioni per combattere l'aumento della disoccupazione.

Di seguito trovate una panoramica di tutte le misure che trovano spazio nella Legge di Stabilità 2017, mentre qui potete scaricare il

169

Gennaio 2017

IN QUESTO NUMERO

- Legge di bilancio 2017- principali contenuti
- Concessioni di posteggio sui mercati: slitta al 2018 la validità
- Scia 2 - le novità nelle procedure amministrative
- Per salvare il bello ritornano le autorizzazioni?
- Prorogati i termini per i bilanci preventivi degli enti locali
- Codice appalti: modifiche dal milleproroghe e dalla legge di bilancio
- Termoregolazione e contabilizzazione del calore nei condomini: sintesi degli obblighi e proroga
- Le novità del milleproroghe
- Catasto terreni, aggiornamento in G.U.
- Indicazione di origine per i prodotti lattiero caseari

NOVITA' PRASSICOOP

- Nuova governance in prassicoop
- Corsi prassicoop
- English summary





testo completo della Legge di Bilancio.

Legge di Bilancio 2017: cosa cambia da quest'anno?

Una delle novità più importanti riguarda l'unificazione tra il testo della Legge di Stabilità con quello di Bilancio. È la legge n°163 dell'agosto 2016 a disciplinare queste modifiche come ad esempio quella che prevede che la legge di Bilancio oltre a contenere le disposizioni che integrano la legislazione di entrata e di spesa incorpori gli effetti di tali disposizioni nelle previsioni triennali di entrata e di spesa del bilancio dello Stato.

La struttura del testo della Legge di Bilancio 2017 è la seguente:

- I sezione (normativa): troviamo quelle misure quantitative finalizzate al realizzare gli obiettivi di finanza pubblica;
- Il sezione (contabile): contiene la previsione delle entrate e delle spese di bilancio in base agli effetti previsti della manovra.

Nella prima parte quindi vi sono tutti gli interventi previsti dalla manovra, come ad esempio quelli che riguardano le pensioni. Ma c'è spazio anche per i contratti pubblici e le misure per le imprese. La seconda parte invece è più variabile, poiché gli stanziamenti previsti a legislazione vigente possono cambiare tramite rimodulazioni o rifinanziamenti.

Legge di Bilancio 2017: cosa è rimasto fuori con il voto di fiducia al Senato

Il Senato non ha potuto presentare emendamenti sul testo della Legge di Bilancio, dal momento che è stata posta la questione di fiducia. Tuttavia, nel corso del passaggio della legge di Stabilità al Senato dovevano

essere aggiunti diversi interventi, che quindi sono rimasti fuori dalla manovra finanziaria. Eccoli:

- ⇒ non verranno stanziati i 50 milioni necessari per migliorare l'assistenza sanitaria per quei bambini che si sono ammalati a causa dell'inquinamento dell'Ilva.
- ⇒ chi guadagna meno di 8mila euro ed è esentato dal presentare la dichiarazione dei redditi non ha diritto alle detrazioni per la ristrutturazione di una casa;
- ⇒ nella manovra finanziaria non ci sarà una norma per dilazionare i contributi al Fondo di risoluzione;
- ⇒ nessuna legge sulle sale giochi;
- ⇒ infine ci sono delle brutte notizie per gli idonei dei concorsi pubblici inseriti nelle graduatorie con scadenza il prossimo anno. Per loro, infatti, non è più prevista nessuna salvaguardia.

La Legge di Bilancio per il 2017 è una manovra finanziaria da 27 miliardi di euro, che vede una crescita del PIL pari al +1% nel 2017, un deficit al 2,3% e un debito pubblico al 133,7% del PIL.

Tra le misure più costose c'è quella che riguarda il congelamento dell'aumento dell'IVA fino al 2018, che da sola vale 15,4 miliardi. Vediamo invece quanto ci costeranno le altre principali misure previste:

- cumulo gratuito dei contributi per le pensioni: € 102 milioni;
- estensione della quattordicesima mensilità per le pensioni: €800 milioni;
- estensione dell'opzione Donna estesa alle lavoratrici nate nell'ultimo trimestre

dell'anno: €18,3 milioni.

- agevolazione finanziaria Nuova Sabatini: €28 milioni;
- incentivi autoimprenditorialità: € 47,5 milioni;
- industria 4.0: € 20 milioni;
- esonero contributivo agricoltura: € 10,4 milioni;
- bonus asilo nido: € 144 milioni;
- bonus mamme domani: € 392 milioni;
- voucher babysitter prorogato: € 40 milioni;
- congedo obbligatorio papà: € 20 milioni;
- contratti di solidarietà: € 15 milioni;
- alternanza scuola-lavoro: € 27 milioni per i piani formativi e € 7,4 milioni per l'esonero contributivo;

Confermata la rottamazione di Equitalia e la sanatoria delle cartelle esattoriali con cui verranno recuperati 4 miliardi di euro. Dalla nuova voluntary disclosure, confermata per il 2017, sono attesi altri 2 miliardi di euro.

La stessa cifra è presente per far crescere a 113 miliardi il Fondo del Servizio Sanitario Nazionale. Il secondo miliardo, però, sarà vincolato al piano nazionale per i vaccini e all'assunzione del personale precario. Ridotto anche il Canone Rai, che per il 2017 sarà di 90€ anziché 100€. Introdotta la nuova imposta sul reddito imprenditoriale, l'IRI, che colpirà aziende e professionisti.

Ecco un elenco di alcune delle novità della Legge di Stabilità:

- ⇒ slitta al 2018 l'aumento dell'IVA;
- ⇒ nuovo aumento del 0,9% a partire dal 1° gennaio 2019 nel caso in cui nel 2018 non si provveda a sterilizzare l'aumento previsto del 3%;
- ⇒ alla manovra finanziaria è collegato il decreto fiscale;
- ⇒ tracciabilità dei prodotti sottoposti ad accisa;
- ⇒ obbligo di pagamento tracciabile per i lavori svolti nei condomini;
- ⇒ introdotta l'IRI, imposta sul reddito d'impresa;

⇒ ecobonus esteso fino al 31 dicembre 2017;

⇒ fino al 2021 prevista detrazione del 50% per gli interventi di restauro per la messa in sicurezza degli edifici situati nelle zone sismiche (1,2,3);

⇒ prorogato fino al 207 il bonus mobili;

⇒ estesa fino al 31 dicembre 2020 la finestra per il credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo;

⇒ riduzione accise sulla birra;

⇒ esenzione Irpef per terreni agricoli;

⇒ nuova lotteria collegata a scontrini e ricevute fiscali;

⇒ l'obiettivo è incentivare le assunzioni nel settore pubblico e privato. Per questo motivo nel settore privato è stato introdotto uno sgravio contributivo per le nuove assunzioni con contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato, anche in apprendistato, effettuate dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2018;

⇒ stanziati 1,48 miliardi di euro per il 2017 e 1,39 miliardi di euro a decorrere dal 2018, per il rinnovo contratti del pubblico impiego;

⇒ riguardo alle pensioni, arriva l'anticipo finanziario a garanzia pensionistica (APE);

⇒ per la scuola sono stati stanziati 140 milioni per il 2017 e 400 per il 2018 per assumere nuovi insegnanti di ruolo;

⇒ chi appartiene ad un nucleo familiare con un reddito ISEE inferiore a 13mila euro è esentato dal pagamento delle tasse universitarie;

⇒ stanziati nuovi fondi per l'acquisto e l'ammodernamento dei mezzi della Polizia e dei Vigili del Fuoco;

⇒ nuove assunzioni per il settore pubblico, inclusi i corpi di Polizia e dei Vigili del Fuoco.

Dopo un riassunto delle novità della Legge di Bilancio 2017, analizziamo alcuni interventi più nel dettaglio.

Novità fiscali

Una delle misure approvate riguarda la cosiddetta sterilizzazione dell'aumento dell'Iva. In mancanza di tale sterilizzazione, le due

principali aliquote andrebbero dal 10 al 13% e dal 22 al 24%.

Altra misura fiscale è il taglio dell'Ires, l'imposta sul reddito delle società ridotta dal 27,5 al 24%. Infine, è stata aggiunta una nuova imposta sul reddito imprenditoriale per aziende e professionisti, chiamata IRI.

Irpef imprese agricole

Per alleggerire il carico fiscale degli agricoltori è stata eliminata l'Irpef sulle rendite catastali delle imprese agricole. Questa novità si aggiunge al taglio dell'Irap e dell'I-mu sui terreni agricoli previsti dalla Legge di Stabilità 2016.

Pacchetto Competitività e R&S per aziende

Questa manovra costa allo Stato 20 miliardi e comprende:

- estensione al 2017 del superammortamento;
- prorogata a tutto il 2017 la Legge Sabatini per facilitare il finanziamento degli investimenti delle imprese;
- conferma dell'iperammortamento al 250% per gli investimenti in innovazione.

Credito d'imposta ricerca e sviluppo raddoppiato

Nella Legge di Bilancio sono stati modificati gli importi agevolabili con il credito d'imposta per gli investimenti nella ricerca e sviluppo. Nel dettaglio, i benefici concessi alle imprese che investono in programmi di ricerca e sviluppo sono stati ampliati, poiché il credito d'imposta passerà da 5 a 20 milioni di euro massimi, mentre l'aliquota salirà al 50% per tutte le spese.

Addio ad Equitalia

L'approvazione della Legge di Bilancio porta all'abolizione di Equitalia. Questa passerà sotto il controllo dell'Agenzia delle Entrate, quindi non sarà più un ente privato a riscuotere le somme evase dai contribuenti, ma un'agenzia pubblica chiamata Agenzia delle Entrate-Riscossione (Equientrate).

Condono interessi Equitalia

Nella Legge di Bilancio è stato inserito il condono Equitalia sugli interessi di mora, sanzioni e aggio di riscossione. Il condono Equitalia coinvolgerà circa 3 milioni di contribuenti con l'obiettivo di contrastare l'evasione fiscale.

Il condono di sanzioni e interessi di mora sarà previsto solamente per quei contribuenti che decidono volontariamente di pagare le cartelle di Equitalia a rate e solo per gli importi evasi inferiori ai 100.000 euro.

Riforma pensioni

Per le pensioni sono state confermate le misure per la pensione anticipata APE, mentre è stata ampliata la platea per l'Opzione Donna e l'ottava salvaguarda esodati. Inoltre, è stata estesa alle casse previdenziali dei professionisti la possibilità di cumulo gratuito dei contributi.

Voluntary disclosure

Viene riproposta la voluntary disclosure che ha portato nelle casse dello Stato circa 4 miliardi di euro. Con la riproposizione della misura si punta ad arrivare a quota 2 miliardi.

Bonus famiglia

Anche nella Legge di Stabilità 2017 trovano spazio gli interventi in favore dei nuclei fami-



liari più disagiati: dal bonus bebè al voucher asili nido, fino agli sconti per prodotti riservati alla prima infanzia.

Estensione sussidio alla povertà

Esteso in tutta Italia il sostegno all'inclusione attiva (Sia), un sussidio pari a 400 euro al mese e destinato alle famiglie con figli minorenni o disabili e reddito inferiore ai 3mila euro annui.

Emergenza terremoto

Un capitolo della Legge di Stabilità è dedicato alle risorse da stanziare per la ricostruzione dei paesi colpiti dal terremoto nel Centro Italia. Sono stati stanziati 4,5 miliardi per la ricostruzione dei Paesi devastati dal terremoto.

Sblocco contratti pubblici

Stanziati 1,9 miliardi di euro per il rinnovo dei contratti pubblici: presto quindi verrà siglato il nuovo contratto collettivo che i dipendenti della Pubblica Amministrazione attendono da molti anni.

Ecobonus e bonus ristrutturazioni

Sono state prorogate di altri tre anni le agevolazioni fiscali previste per chi ristruttura una casa (detrazione Irpef al 50%) e per chi migliora l'efficienza energetica degli edifici (detrazione al 65%). Su questo argomento vedere lo specifico articolo in questo numero di Prassitele.

Misure in tema sanitario

Dal comma 116 al 123 si parla della creazione di una Fondazione che si occupi di un'infrastruttura scientifica e di ricerca, di interesse nazionale, multidisciplinare e integrata nei settori della salute e della realizzazione del progetto scientifico e di ricerca Human technopole. Lo scopo è quello di incrementare gli investimenti sia pubblici che privati per i settori della ricerca finalizzata alla prevenzione e alla salute.



Sono anche stati stanziati i fondi per mettere in atto delle iniziative per le pari opportunità e per la non discriminazione. Inoltre, viene stabilito che il fondo per la cura dei soggetti autistici, non utilizzato nel 2016, confluisca nel Fondo medesimo nel 2017.

Tasse automobilistiche: esteso il versamento cumulativo

Alle aziende proprietarie, o usufruttuarie, di flotte di auto e camion. Tale versamento deve essere eseguito in favore della Regione o della Provincia autonoma in base al luogo di residenza dell'utilizzatore del veicolo, nei casi di locazione finanziaria, oppure in relazione al luogo di immatricolazione del veicolo per gli altri casi.

Tutti i bonus

Vediamo i bonus previsti dalla manovra finanziaria, divisi per diverse categorie: famiglie, edilizia, scuole e imprese.

BONUS PER LE FAMIGLIE

- Bonus Bebè;
- Bonus famiglia;
- Bonus mamme domani;
- Bonus Nido da 1.000€;

- Social Card SIA 2017;
- Voucher Baby Sitter e Asilo Nido;
- Taglio Irpef 2017.

BONUS SCUOLA

- Student Act 2017 con introduzione della no tax area e delle super borse di studio;
- Bonus 18enni;
- Bonus insegnanti;
- Bonus neo-diplomati 2017;

BONUS EDILIZIA

- Bonus ristrutturazioni;
- Bonus Casa;
- Ecobonus 65%;
- Bonus mobili;
- Sisma Bonus;
- BONUS IMPRESE
- Taglio IRES al 24%;
- Eliminazione IRPEF agricola;
- Bonus produttività;
- Garanzia Giovani 2017;
- Credito d'imposta ricerca e sviluppo;
- Superammortamento;
- Iperammortamento con il pacchetto Industria 4.0;
- IRI al 24%.

[Consulta la legge =>](#)





CONCESSIONI DI POSTEGGIO SUI MERCATI: SLITTA AL 2018 LA VALIDITA'

Il DL 244 del 30/12/2016, pubblicato sulla gazzetta ufficiale n° 304 del 30/12/2016 ed entrato in vigore lo stesso giorno (Milleproroghe 2016) ha stabilito all'Art.6, comma 8 che: "Al fine di allineare le scadenze delle concessioni per commercio su aree pubbliche garantendo omogeneità di gestione delle procedure di assegnazione, nel rispetto dei principi di tutela della concorrenza, il termine delle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto è prorogato al 31 dicembre 2018".

Tale prescrizione ha suscitato una giusta levata di scudi da paté dei comuni e delle regioni che avevano correttamente provveduto agli adempimenti di predisposizione dei bandi entro i termini fissati dall'accordo Stato Regioni.

L'assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia Parolini ha emesso il 20 gennaio il seguente comunicato stampa: "L'obiettivo è tutelare professionalità ambulanti e accompagnare amministrazioni comunali"

"Anche dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome arriva un'unanime indicazione per restituire certezza agli operatori e alle amministrazioni locali sulle procedure e i tempi per la riassegnazione delle concessioni commerciali su area pubblica". Così Mauro Parolini, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, commenta la decisione delle Conferenze di consentire Comuni che hanno già avviato l'iter per l'espletamento delle procedure di selezione e messa a gara delle concessioni di completare l'iter e di riassegnare i posteggi in attuazione della cosiddetta 'Direttiva Bolkestein'.

"A seguito della recente bocciatura da parte del Consiglio regionale di due mozioni, che chiedevano la sospensione dei Bandi già emessi dai Comuni lombardi, anche la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome - ha sottolineato l'assessore - riafferma la bontà e la concretezza dell'operato di Regione Lombardia, oltre che l'inopportunità

e la contraddittorietà dell'intervento governativo con il Decreto Milleproroghe, che ha aggiunto ulteriore incertezza ad una situazione che richiede chiarezza e regole certe per gli operatori".

"Più di 460 Comuni in Lombardia hanno già emesso i loro bandi. Una questione così delicata, che in Lombardia coinvolge più di 23mila operatori, - ha aggiunto Parolini - deve essere affrontata con concretezza e capacità di governo.

Non possiamo accontentarci di proroghe, inerzie e slogan elettorali: per questo ci siamo mossi in questi mesi con i rappresentanti del settore, l'associazione dei Comuni lombardi e altre Regioni virtuose, per arrivare ad una applicazione della 'Bolkestein, di cui non condivido certi eccessi liberisti, secondo criteri che tutelino la professionalità dei nostri ambulanti".

"La proposta approvata, fortemente voluta da Regione Lombardia, che ha lavorato insieme alle altre Regioni, - ha spiegato Parolini - consente ai Comuni che hanno già avviato le procedure di completare l'iter e di riassegnare i posteggi in tempi brevi e secondo i criteri previsti dall'Intesa adottata nel 2012 tra Regioni, ANCI e Governo per garantire una applicazione non traumatica della Direttiva Servizi al settore ed evitare procedure di infrazione comunitaria".

"Continueremo ad essere al fianco delle Amministrazioni locali e degli operatori che hanno affrontato con serietà e responsabilità questa sfida. Attendiamo con fiducia questa importante correzione di tiro dai lavori parlamentari di conversione del decreto legge. Sono certo - ha dichiarato l'Assessore - che il Governo e il parlamento non resteranno

insensibili e coglieranno la saggezza di questa proposta che se accolta, contribuisce anche a ristabilire il rispetto del principio di leale collaborazione tra i diversi livelli istituzionali e ad evitare gravi danni ad un settore vivace e florido della nostra economia".

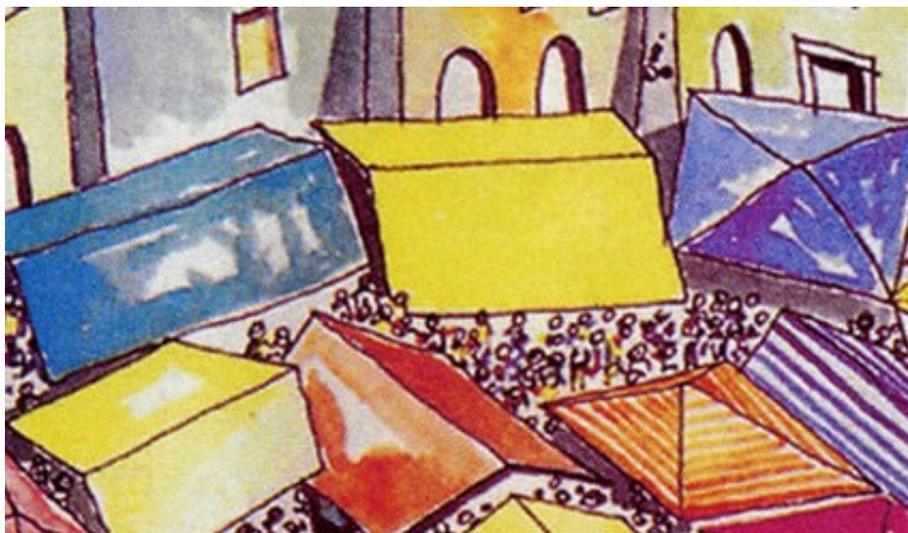
"Il nostro obiettivo primario - ha concluso Parolini - è continuare questo lavoro insieme ai soggetti istituzionali ed associativi che abbiamo già coinvolto per tutelare la professionalità e gli investimenti degli ambulanti, supportare le amministrazioni locali nella gestione delle procedure di riassegnazione e limitare le criticità che la Bolkestein presenta.

Dopo approfondita discussione, anche la Conferenza Stato Regioni ha proposto il seguente emendamento all'Art. 6 del Milleproroghe:

Il Comma 8 dell'art. 6 è così sostituito:

"Ferma restando l'Intesa del 5 luglio 2012 della Conferenza Unificata in materia di rilascio delle concessioni di commercio su aree pubbliche, al fine di rendere coerente l'applicazione della stessa su tutto il territorio nazionale, i Comuni che alla data di entrata in vigore del presente decreto non hanno provveduto all'approvazione dei bandi per il rilascio delle relative concessioni, devono adempiere al rilascio delle concessioni entro il 31 dicembre 2018. Nelle more degli adempimenti da parte dei Comuni sono comunque salvaguardati i diritti degli operatori uscenti".

[Vedi il decreto =>](#)





SCIA 2

LE NOVITA' NELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE

E' stato pubblicato sul Supplemento Ordinario n° 52/L alla Gazzetta Ufficiale n° 277 del 25 novembre 2017 il DECRETO LEGISLATIVO 25 novembre 2016, n. 222 "Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e di definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti, ai sensi dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124", entrato in vigore il successivo 11 dicembre.

Regimi amministrativi della attività private

In 6 articoli e 140 pagine di tabelle il decreto pone (finalmente) un punto fermo sui tipi di procedimenti da applicare alla varie attività economiche (cosa va in SCIA, cosa richiede un provvedimento autorizzativo espresso (e in quali casi si applica il silenzio assenso) e quando basta una semplice comunicazione. Successivamente l'elenco verrà aggiornato periodicamente con ulteriori decreti recanti disposizioni integrative e correttive. Oltre a questo i comuni e le altre pubbliche amministrazioni potranno ricondurre ulteriori attività, non riportate nella tabella A del decreto, a quelle elencate, assoggettandole alle relative procedure.

Una seconda parte del decreto riguarda la Semplificazione di regimi amministrativi in materia edilizia, introducendo alcune modifiche al DPR 380 /2001 sull'edilizia, con facoltà per le Regioni ordinarie di estenderne l'applicazione ad ulteriori casistiche. L'allegato al decreto contiene anche la indicazione delle procedure da seguire per tutte le tipologie di interventi edilizi, ambientali ed energetici.

L'Art. 4 introduce la Semplificazione di regimi amministrativi in materia di pubblica sicurezza, stabilendo anche che, laddove la Tabella A prevede il regime di SCIA per attività che il Regolamento di attuazione del TULPS assoggetta ad autorizzazione di pubblica sicurezza, la SCIA produce anche gli effetti di tale autorizzazione.

Una ulteriore novità, contenuta nel comma 4

dell'Art.1, consente ai Comuni, per tutelare i beni culturali, di delimitare zone o aree aventi particolare valore archeologico, storico, artistico e paesaggistico in cui è vietato o subordinato ad autorizzazione l'esercizio di una o più attività, in quanto non compatibile con le esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. Si tratta di una norma già embrionalmente presente in altri provvedimenti legislativi, soggetta ad una procedura complessa che coinvolge, oltre ai Comuni, le Regioni, i Sovrintendenti e le associazioni di categoria, e quindi richiede tempi lunghi ed iter faticosi, e la cui portata va ben delimitata per evitarne un uso strumentale (vincoli merceologici o etnici che nulla hanno a che vedere con la tutela dei Beni Culturali).

Le Regioni e gli enti locali debbono adeguarsi alle suddette disposizioni entro il 30 giugno 2017, il che richiede un lavoro di chiarificazione, di messa a punto delle procedure interne dei SUAP, nonché il recepimento del glossario unico delle opere edilizie in corso di emanazione da parte del ministero.

Vedi il decreto ⇒



PER SALVARE IL BELLO RITORNANO LE AUTORIZZAZIONI?

di Renato Cavalli, presidente PRASSICOOP

Dal decreto di superliberalizzazione "SCIA2" emerge una sorpresa: per consentire ai Comuni di tutelare i beni culturali, questi

possono delimitare zone o aree aventi particolare valore archeologico, storico, artistico e paesaggistico in cui è vietato o subordinato ad autorizzazione l'esercizio di una o più attività, in quanto non compatibile con le esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale (Art.4, c.1).

Non è di una novità in assoluto, perché il principio è già contenuto nell'Art. 52 del Codice dei Beni Culturali, del 2004, e nelle legislazioni urbanistiche e/o commerciali di alcune Regioni, e alcuni comuni hanno già nel tempo adottato deliberazioni in tal senso. Ultimo caso rilevante quello del Comune di Firenze, che ha introdotto nel Centro Storico limitazioni tipologiche, merceologiche o addirittura relative alla provenienza dei prodotti venduti.

Spesso tali limitazioni, sia pure genericamente motivate con considerazioni di tutela storico ambientale, o di protezione di talune aree sensibili dall'eccessivo "stress" conseguente ad una frequentazione turistica superiore alla sostenibilità delle aree interessate, hanno sconfinato in logiche di natura "politica", campanilistica, moralistica, quando non, in realtà, di mera tutela economica del business (legittimo e rispettabilissimo) degli operatori economici dell'area interessata.

Quando si arriva a definire l'obbligatorietà di presenza di una certa quota di prodotti locali o a filiera corta, o vietare i sexy shop in prossimità dei luoghi di culto diventa molto difficile sostenere che si sta tutelando il valore storico, artistico e paesaggistico dei luoghi e non interessi di altra natura, magari moralmente condivisibili (non sempre), ma che fanno a pugni con i criteri di liberalizzazione della Bolkestein, arrivando addirittura ad interferire (cosa vietatissima, con le mo-



dalità di organizzazione e gestione delle singole aziende).

La norma dovrebbe fare chiarezza sulle procedure da seguire per individuare le zone "protette", ma dice poco o nulla sul contenuto dei vincoli e delle limitazioni da introdurre.

Il punto che sembrerebbe chiaro, la stella polare da seguire, è il rispetto delle finalità dell'Art.52 del Codice dei beni culturali, il quale però continua a ribadire tautologicamente che bisogna vietare "gli usi non compatibili con le specifiche esigenze di tutela e valorizzazione" dei luoghi dove si svolgono attività di artigianato e attività commerciali "tradizionali", riconosciute espressione di identità culturali collettive ai sensi delle convenzioni UNESCO.

A tale scopo viene fatto rimando all'Art. 7 bis del Codice dei beni culturali, che rimanda all'Art.10 (che siano classificabili come beni culturali).

Va da sé che una procedura del genere è estremamente complicata, in quanto coinvolge, oltre ai Comuni, le Regioni, i Sovrintendenti e le associazioni di categoria, e quindi richiede tempi lunghi ed iter faticosi.

Al termine di tutto questo rimangono delle domande del tipo: un Mac Donald nel centro storico non va bene solo se ha insegne o caratteri architettonici contrastanti con l'ambiente o perché fa concorrenza al bar della Signora Pina?

Servire più Barbera che Chianti in un bar del centro di Firenze è uno sfregio architettonico o semplicemente una limitazione della concorrenza?

E, una volta adottati i provvedimenti (che ci auguriamo rispettino la libertà di iniziativa economica, come prescritto dal comma 1 bis del Codice dei Beni Culturali), quali Comuni dispongono di personale in grado di fare rispettare le prescrizioni con competenza tecnica adeguata e non con rigidità ideologica? Io mi auguro che la nuova norma venga rispettata per quello che è, e non diventi un grimaldello per scacciare gli extracomunitari o i concorrenti.

Staremo a vedere.

Ogni opinione in merito è benvenuta e degna di discussione.



PROROGATI I TERMINI PER I BILANCI PREVENTIVI DEGLI ENTI LOCALI

Il DL 244 del 30/12/2016, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n° 304 del 30/12/2016 ed entrato in vigore lo stesso giorno (Milleproroghe 2016) ha stabilito all'Art.5, comma 11 che: " il termine per la deliberazione del bilancio annuale di previsione degli enti locali, di cui all'articolo 151 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per l'esercizio 2017 è differito al 31 marzo 2017.

Conseguentemente è abrogato il comma 454 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232."

[Consulta il decreto =>](#)



CODICE APPALTI: MODIFICHE DAL MILLEPROROGHE E DALLA LEGGE DI BILANCIO

Con le recenti pubblicazioni in Gazzetta della Legge di Bilancio (Legge 11 dicembre 2016, n. 232) e del decreto Milleproroghe (Decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244) sono state apportate alcune "piccole" modifiche al "Nuovo Codice degli Appalti" (D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50).

L'art. 1, comma 424 della Legge di Bilancio ha previsto che "L'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in deroga alla vigente normativa sugli allegati al bilancio degli enti locali, stabilita dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si applica a decorrere dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018".

L'art. 9, comma 4 del Milleproroghe ha previsto una proroga per una delle disposizioni transitorie e di coordinamento previste dall'art. 216 del Codice. In particolare, al comma 11, terzo periodo le parole "Fino al 31 dicembre 2016" sono state sostituite dalle seguenti "Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 73, comma 4".



TERMOREGOLAZIONE E CONTABILIZZAZIONE DEL CALORE NEI CONDOMINI: SINTESI DEGLI OBBLIGHI E PROROGA

Quali sono gli obblighi a carico dei proprietari di unità immobiliari nei condomini, dei condomini stessi e delle società fornitrici di energia dall'art. 9, comma 5, del D. Leg.vo 102/2014 per il contenimento dei consumi



energetici e la suddivisione delle relative spese in base ai consumi effettivi?

Vediamo l'aggiornamento dopo le rilevanti modifiche introdotte dal D. Leg.vo 141/2016 e la proroga al 30/06/2017 disposta dal D.L. 244/2016.

L'art. 9 del D. Leg.vo 4 luglio 2014 n. 102 ha introdotto al comma 5 norme sulla misurazione e la fatturazione del consumo energetico individuale, ed è stato poi modificato sul punto dal successivo D. Leg.vo 18 luglio 2016, n. 141, che ne ha ampliato il campo di applicazione.

L'applicazione degli obblighi a cura delle società fornitrici e dei proprietari è stata differita dal 31/12/2016 al 30/06/2017 ad opera dell'art. 6, comma 10, del D.L. 30/12/2016, n. 244 (cd. "Milleproroghe").

Nel dettaglio:

- entro il 30/06/2017 è obbligatoria a cura della società fornitrice l'installazione di un contatore di fornitura di calore in corrispondenza dello scambiatore di calore collegato alla rete o del punto di fornitura, qualora il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda per un edificio siano effettuati da una rete di teleriscaldamento o da un sistema di fornitura centralizzato;
- entro il 30/06/2017 è obbligatoria a cura del proprietario - nei condomini e negli edifici polifunzionali riforniti da una fonte di riscaldamento o raffrescamento centralizzata, da una rete di teleriscaldamento o da un sistema di fornitura centralizzato che alimenta una pluralità di edifici - l'installazione di sotto-contatori individuali per misurare l'effettivo consumo di calore o di raffrescamento o di acqua calda per ciascuna unità immobiliare, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, efficiente in termini di costi e proporzionato rispetto ai risparmi energetici potenziali;
- qualora l'uso dei sotto-contatori individuali non sia tecnicamente possibile o non sia efficiente in termini di costi o proporzionato rispetto ai risparmi energetici, per la misura del riscaldamento si ricorre - sempre a cura del proprietario - all'installazione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore individuali per misurare il consumo di calore secondo quanto previsto dalle norme tecniche

vigenti, per quantificare il consumo di calore in corrispondenza a ciascun corpo scaldante posto all'interno delle unità immobiliari dei condomini o degli edifici polifunzionali, sempreché l'installazione di tali sistemi non risulti efficiente in termini di costi con riferimento alla metodologia indicata nella norma UNI EN 15459;

- per i condomini alimentati dal teleriscaldamento o teleraffrescamento o da sistemi comuni di riscaldamento o raffrescamento, per la corretta suddivisione delle spese connesse al consumo di calore per il riscaldamento degli appartamenti e delle aree comuni l'importo complessivo deve essere ripartito secondo quanto previsto dalla norma tecnica UNI 10200. Il D. Leg.vo 141/2016 ha introdotto nuove possibilità di deroga a questa disposizione.



LE NOVITA' DEL MILLEPROROGHE

Come ogni fine anno, il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto "Milleproroghe" (DL 244/2016), in G.U. n° 3004 del 30/12/2016, facendo slittare di un anno o qualche mese i termini per una serie di obblighi e adempimenti.

Il Milleproroghe in sé non è una novità, ma una tipica patologia del nostro sistema legislativo, che si ripete da decenni, diffondendo nei cittadini la sensazione che la certezza del diritto sia ormai un semplice reperto archeologico.

Aldilà di ogni valutazione di merito, vediamo alcune delle norme che continuano ad avere effetto anche nel 2017.

Edilizia scolastica

Slitta al 31 dicembre 2017 il termine entro cui i Comuni devono affidare i lavori di ristrutturazione delle scuole per non perdere le risorse assegnate. Si tratta dei 150 milioni di euro stanziati dal Decreto "del Fare" (DL69/2013 convertito nella Legge 98/2013) e ripartiti tra le Regioni, che hanno successivamente selezionato i progetti presentati dagli Enti locali.

Ai Comuni sono state quindi erogate le risorse necessarie per il completamento dei progetti di ristrutturazione delle scuole, ma è stato anche posto loro un vincolo temporale per consentire il veloce avvio dei cantieri.

Se i lavori non saranno affidati entro la fine dell'anno, ai Comuni saranno revocate le risorse riconosciute e non sarà più possibile effettuare gli interventi.

Adeguamento antincendio edifici scolastici

L'art. 4, comma 2, prevede il rinvio generalizzato a non oltre il 31/12/2017 delle scadenze per l'adeguamento delle strutture esistenti, indicate dal D.M. 12/05/2016 che, in attuazione dell'art. 10-bis del D.L. 104/2013 (L. 128/2013), ha definito ed articolato, con scadenze differenziate, le prescrizioni per l'attuazione delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia di prevenzione degli incendi per l'edilizia scolastica.

Gli edifici scolastici e i locali adibiti a scuola dovranno adeguarsi alla normativa antincen-



dio entro il 31 dicembre 2017.

Tutto lasciava credere che non ci sarebbero più state proroghe e che dal nuovo anno le scuole sarebbero state a norma.

A maggio 2016 è entrato in vigore il decreto per l'adeguamento antincendio degli edifici scolastici, che prevedeva scadenze e interventi differenziati in base all'età delle scuole. Entro il 31 dicembre 2016, si sarebbe dovuta presentare tutta la documentazione.

Con la nuova norma ci sarà un anno in più.

Esercizio associato funzioni fondamentali nei piccoli comuni

L'art. 5, comma 6, proroga al 31/12/2017 il termine di cui all'art. 14, comma 31-ter, del D.L. 78/2010 (L. 122/2010) entro il quale i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartengono o sono appartenuti a comunità montane, esclusi i comuni il cui territorio coincide integralmente con quello di una o di più isole e il comune di Campione d'Italia, devono assicurare l'esercizio in forma associata, mediante unione di comuni o convenzione, alcune funzioni fondamentali ivi elencate.

Agevolazioni post-sisma

La norma prevede inoltre la proroga al 31 dicembre 2017 del termine di sospensione dei pagamenti delle rate dei mutui e di altri finanziamenti nei Comuni colpiti dal sisma del 2016.

Per i fabbricati inagibili saranno sospesi di altri sei mesi i termini per il pagamento delle fatture (gas, elettricità, acqua, assicurazioni, telefonia, RAI).

I Comuni terremotati nel 2017 potranno finanziare, con avanzi di amministrazione o operazioni di indebitamento, interventi di ricostruzione per cui sono già in possesso dei progetti esecutivi redatti e validati, completi di cronoprogramma.

A questi Comuni, sempre per il 2017, è stato riconosciuto un contributo straordinario di 32 milioni di euro complessivi, con cui si fronteggeranno le maggiori spese e le minori entrate.

Cultura e progetto Pompei

Continueranno per un altro anno gli incarichi di collaborazione per la partecipazione alle attività progettuali e di supporto al Grande Progetto Pompei.

L'obiettivo è garantire la prosecuzione delle attività di tutela, recupero e valorizzazione del sito per poi passare ad una gestione ordinaria senza logiche emergenziali.

Proroga del SISTRI

Il doppio binario prosegue per l'intero 2017, e slitta a fine anno anche il termine ultimo per il subentro del nuovo concessionario. In pratica, tutto rinviato, le regole 2017 restano uguali a quelle applicate nel 2016.

Prorogato anche il dimezzamento delle sanzioni per non iscrizione o mancato pagamento del contributo.

Proroga fiscale, per il settore dell'editoria

Slitta al 31 dicembre 2017 l'obbligo di tracciabilità delle vendite e delle rese della stampa quotidiana e periodica.

Il credito d'imposta previsto per sostenere l'adeguamento tecnologico degli operatori della rete, distributori ed edicolanti è conseguentemente riconosciuto per gli interventi di adeguamento tecnologico sostenuti sino al 31 dicembre 2017.

[Consulta il decreto =>](#)

PLAN

CATASTO TERRENI, AGGIORNAMENTO IN G.U.

Aggiornata la banca dati del Catasto terreni sulla base delle variazioni colturali interve-

nute in alcuni terreni, rispetto a quanto indicato nei database catastali, regolarmente segnalate e dichiarate all'Agenzia delle Entrate da chi ha deciso di cambiare la coltura praticata sul proprio terreno, come previsto dalla normativa vigente.

Tale adempimento non era richiesto a chi abbia dichiarato il cambio di coltura ad un Organismo pagatore riconosciuto dalla normativa comunitaria contestualmente alla presentazione della richiesta per l'erogazione dei contributi agricoli. La documentazione presentata contiene infatti tutte le informazioni censuarie necessarie per l'aggiornamento delle banche dati catastali e l'Agenzia delle Entrate può ricavarle accedendo agli elenchi che l'Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) predispone a partire dalle dichiarazioni dei contribuenti.

L'elenco dei Comuni interessati dalle variazioni colturali e dunque dall'aggiornamento catastale sulle particelle di terreno che nel corso del 2016 hanno subito variazioni colturali, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di fine 2016 (Serie Generale n. 305).

L'elenco è accessibile anche dal sito internet dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "Cosa devi fare => Aggiornare dati catastali e ipotecari => Variazioni colturali" o, nei 60 giorni successivi alla data di pubblicazione in Gazzetta, recandosi presso gli Uffici Provinciali – Territorio dell'Agenzia delle Entrate e presso i Comuni interessati.

I contribuenti interessati che dovessero rilevare incoerenze nell'attribuzione delle qualità di coltura possono presentare all'Ufficio Provinciale – Territorio dell'Agenzia delle Entrate di competenza una richiesta di retti-



fica in autotutela utilizzando il modello disponibile anche sul sito dell'Agenzia delle Entrate nella sezione "Strumenti => Modelli => Modelli servizi catastali e ipotecari => Catasto terreni".



INDICAZIONE DI ORIGINE PER I PRODOTTI LATTIERO CASEARI

È stato pubblicato in Gazzetta ufficiale n°15 del 19/01/2017 il decreto 9/12/2016 che introduce in etichetta l'indicazione obbligatoria dell'origine per i prodotti lattiero caseari in Italia, che scatterà dal 19 aprile 2017. Dovrà apparire su tutte le confezioni e si applicherà al latte vaccino, ovicaprino, bufalino e di altra origine animale.

Ricordo che il decreto prevede che il latte o i suoi derivati dovranno avere obbligatoriamente indicata l'origine della materia prima in etichetta in maniera chiara, visibile e facilmente leggibile. Le diciture utilizzate saranno le seguenti: "Paese di mungitura: nome del Paese nel quale è stato munto il latte"; "Paese di condizionamento o trasformazione: nome del Paese in cui il prodotto è stato condizionato o trasformato il latte". Qualora il latte o il latte utilizzato come ingrediente nei prodotti lattiero-caseari, sia stato munto, confezionato e trasformato, nello stesso Paese, l'indicazione di origine può essere assolta con l'utilizzo di una sola dicitura: ad esempio "Origine del latte: Italia".

Se le fasi di confezionamento e trasformazione avvengono nel territorio di più Paesi, diversi dall'Italia, possono essere utilizzate,

a seconda della provenienza, le seguenti diciture: latte di Paesi Ue, se la mungitura avviene in uno o più Paesi europei; latte condizionato o trasformato in Paesi Ue, se queste fasi avvengono in uno o più Paesi europei. Se le operazioni avvengono al di fuori dell'Unione europea, verrà usata la dicitura "Paesi non Ue". Sono esclusi solo i prodotti Dop e Igp che hanno già disciplinari relativi anche all'origine e il latte fresco già tracciato.

Anche se il sistema è una sperimentazione, consente, però, di indicare con chiarezza la provenienza delle materie prime di molti prodotti come il latte Uht, il burro, lo yogurt, la mozzarella, i formaggi e i latticini. Siamo finalmente sulla strada della tutela del vero Made in Italy,.

[Consulta il decreto =>](#)

PRASSICOOP NEWS



NUOVA GOVERNANCE IN PRASSICOOP

In base alla decisione presa il 31 dicembre dall'Assemblea dei Soci, dal 1 gennaio 2017, il sistema di governance di Prassicoop è cambiato: si passa da un Amministratore Unico ad un Consiglio di Amministrazione di tre membri.

Gli amministratori sono ora:

PRESIDENTE:

Renato Cavalli, fondatore e finora amministratore unico della Cooperativa.

VICE PRESIDENTE:

Francesca Aimetti, economista, con deleghe al personale ed alla gestione amministrativa

DIRETTORE TECNICO:

Enea Pilastro, Architetto.

Il cambio di governance è stato deciso per attuare un necessario ricambio generazionale. I nuovi amministratori sono quarantenni, da anni in cooperativa, e garantiranno una generale continuità nella gestione aziendale, ma con tutta l'energia, l'entusiasmo e la carica innovativa legate all'età.

Buon lavoro.



CORSO SULLA "SCIA 2" L'8 ED IL 15 FEBBRAIO A MILANO

CORSO SCIA 2 - QUALI PROCEDURE SI APPLICANO alle ATTIVITA' ECONOMICHE e all'EDILIZIA?

Milano, 8 e 15 febbraio

Presso PRASSICOOP - via Pergolesi 8
Registrazione ore 9.00
Corso ore 9.30-13 /14-16

SOGGETTI INTERESSATI:

SUAP, uffici commercio e uffici tecnici dei Comuni, professionisti, uffici sviluppo delle aziende commerciali, immobiliari ed edili.

RELATORI:

Renato Cavalli, presidente Prassicoop, Avv. Thomas Mambrini, responsabile servizi legali di Prassicoop, Dott.ssa Attilia Losa, consulente legale di Prassicoop, Dott. Fabio Chindamo, consulente per la P.A., Arch. Enea Pilastro, direttore tecnico di Prassicoop

AREA DI INTERESSE:

Tutta Italia

PROGRAMMA:

Regimi amministrativi della attività private
Semplificazione di regimi amministrativi in materia edilizia.

Semplificazione di regimi amministrativi in materia di pubblica sicurezza.





Facoltà dei Comuni, per tutelare i beni culturali, di delimitare zone o aree aventi particolare valore archeologico, storico, artistico e paesaggistico in cui è vietato o subordinato ad autorizzazione l'esercizio di una o più attività, in quanto non compatibile con le esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.

Le Regioni e gli enti locali debbono adeguarsi alle suddette disposizioni entro il 30 giugno 2017, il che richiede un lavoro di chiarificazione, di messa a punto delle procedure interne dei SUAP, nonché il recepimento del glossario unico delle opere edilizie in corso di emanazione da parte del ministero.

In questi giorni il Ministero dello Sviluppo economico sta mettendo a punto la nuova modulistica necessaria all'applicazione delle procedure previste dal Decreto.

Il corso tratterà quindi il contenuto del Decreto SCIA 2 e fornirà una serie di indicazioni operative per la concreta applicazione dello stesso nei Comuni, sia per quanto riguarda la parte amministrativa che quella edilizia. Saranno anche disponibili anticipazioni sulla nuova modulistica.

CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE E ISCRIZIONE

Il costo di partecipazione è di €240 a persona, + IVA per le aziende e i privati.

Per le modalità di iscrizione e le condizioni per l'acquisto di più buoni corso : www.prassicoop.it

169

Gennaio 2017

ENGLISH SUMMARY

- 2017 national budget law: main contents
- Street markets stalls assignment: prolonged until 2018
- "SCIA 2" Decree: What's new in administrative procedures?
- To save beauty, retail permits are back again?
- Deadline for municipalities' budgets postponed
- Tenders' Code. New modifications
- Heating regulation and accounting in buildings: a summary of obligations and of their postponement
- New deadlines introduced by the "Thousand postponements" decree
- Land cadaster: updates published in the Official Gazette
- Dairy products: compulsory indication of origin

PRASSICOOP NEWS

- New governance for Prassicoop

PRASSICOOP COURSES

- Course on the "SCIA" decree in Milan of Fb. 8Th (sold out) and Fb.15Th

newsletter prassicoop
su commercio
servizi ed Enti Locali